

Gli industriali: «In due anni 2,2 miliardi di euro di risorse in meno»

# «La Manovra penalizzerà le imprese del Lazio»

L'analisi sugli effetti è stata condotta dal Comitato di Presidenza di Confindustria

«**P**er il Lazio la manovra significherà tagli agli impegni di spesa nell'ordine di 637 e 717 milioni di euro, rispettivamente nel 2011 e 2012. Un totale di circa 1,35 miliardi di euro». Il grido di allarme arriva da Confindustria Latina e da Confindustria Lazio dopo l'attenta analisi del Comitato di Presidenza di Confindustria Lazio che ha esaminato gli effetti della manovra economico-finanziaria 2011-2012 del Governo.

«Va aggiunta poi la forte riduzione ai trasferimenti (Legge Bassanini e altri) intorno ai 420 milioni di euro nel 2011 e a circa 470 nel 2012 - aggiunge Confindustria - Un decremento di risorse pari a 890 milioni di euro. Il combinato disposto

di questi due pesanti interventi vale, quindi, oltre 2,2 miliardi di euro nel prossimo biennio». «In questo abnorme scenario di tagli - prosegue l'associazione degli industriali - andranno verificati più dettagliatamente gli impatti sulle singole politiche settoriali. È, infatti, verosimile che - nell'ambito della redistribuzione finale dei tagli che sarà decisa dall'Amministrazione regionale - quelli sulle politiche settoriali a sostegno del tessuto produttivo laziale comporteranno una drastica riduzione degli appostamenti di bilancio per il prossimo biennio».

«Va sottolineato che questa forte penalizzazione si aggiunge a quella già in atto da anni derivante dagli effetti sulle imprese dei perduranti disavanzi sanitari



regionali - continua così l'analisi del Comitato - Ci riferiamo alla maggiorazione dell'aliquota IRAP - sui livelli massimi a livello nazionale - che sta comportando un aggravio di carico di almeno 500 milioni di euro annui sulle aziende. Peraltro è già stato prefigurato un ulteriore inasprimento, assolutamente da scongiurare, dell'imposta di 180-200 milioni di euro - a copertura del deficit sanitario

2009 - che porterebbe il carico totale a 680-700 milioni di euro annui. Più in dettaglio, va osservato che la Regione è appesantita da oneri per stock di debito sanitario accumulato fino al 2005. Una sorta di penalizzante "crowding out" - sempre per le varie politiche settoriali regionali (fra cui quella a sostegno del settore produttivo) - che "sottrae" ad esse, annualmente, appunto ben 570 milioni di euro».